

LA CITTA' LE SUE FRAZIONI

RIFLETTORI SU TAVOLA
OBIETTIVO DEL COMUNE: RIQUALIFICARE
70 DEI 120 ETTARI DELL'AREA VERDE.
MA BISOGNA CONVINCERE LA REGIONE



C'è il progetto: mille alberi e una rete di canali navigabili

TRE MILIONI di euro messi a bando dalla Regione per trasformare le Cascine di Tavola nel cuore agricolo della piana tra Prato e Firenze. È l'obiettivo dell'amministrazione che intende riqualificare 70 dei 120 ettari del parco di proprietà del Comune, delle Pavinieri e del maneggio. I progetti che arriveranno a breve sul tavolo della Regione - ieri c'è stata l'approvazione in consiglio - prevedono tre tipi di intervento. Il primo riguarda il bosco: dopo un lungo censimento è previsto l'abbattimento di 165 piante di cui 67 malate tre robinie e olmi e la piantumazione di mille alberi proprio per restituire al bosco l'aspetto originale che aveva fin dall'anno Mille. Il secondo intervento va a recuperare i cinque chilometri di canali e ponticini. Un progetto con la doppia funzione: di rimettere in vita la rete di canali navigabili e intervenire sul rischio idraulico della zona. Una zona in cui sono attive perennemente pompe idrauliche che tolgono l'acqua in eccesso per rimetterla nel Filimortula e quindi nell'Ombrone. La stessa acqua che con il progetto del Comune verrebbe invece im-

messa nei canali restituendo alle Cascine l'aspetto d'un tempo. Oltre a questo è prevista la costruzione di un laghetto di 2500 metri quadrati non accessibile al pubblico, ma voluto per recuperare l'habitat di molte delle specie animali che ancora vivono nelle Cascine.

INFINE l'ultimo capitolo riguarda lo sviluppo della parte agricola-economica a cura dell'assessore Daniela Toccafondi. I campi - circa 15 ettari di terra - torneranno a servizio dell'agricoltura e in particolare delle piantagioni di grano per produrre il pane di Prato. Una maniera per tutelare un'area importante della città, ma anche per dare lavoro. La gestione dei terreni e la produzione del pane saranno dati in appalto dal Comune alle varie aziende agricole della zona oppure alle associazioni. Una sorta di paradiso delle coltivazioni bio. Infine gli immobili: la Rimessa delle barche (già recuperata e pronta all'uso), la Casa del guardia e il Podere delle polline invece diventeranno sede delle varie imprese agricole, luoghi dove svolgere laboratori e didattica e - perché no - strutture ricettive. Un'oasi verde, a due passi dai cen-

tri urbani di Firenze e Prato dove poter trascorrere ore di relax, cultura, ma anche lavoro. «Le Cascine di Tavola rappresentano uno dei progetti strategici di questa amministrazione e svolgono un ruolo da protagoniste nella parte sud dell'area metropolitana, sia per la sua funzione di parco, con il bosco e il riallagamento dei canali - spiega l'assessore Barberis - e soprattutto come luogo sperimentale delle buone pratiche agricole e delle produzioni di filiera corta da incentivare, diventando un modello per tutta l'area».

Silvia Bini

